

REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti



Comune di Poggio Moiano

Proprietario: Comune di Poggio Moiano

Piazza Vittorio Emanuele, 2 - 02037 Poggio Moiano

Progetto per il taglio colturale di
fine turno di un bosco ceduo a
prevalenza di roverella (*Quercus*
***pubescens* Willd.)**

Località Colle Antonio

Particella n 1-1 del P.G.A.F.

Rieti li, 18 novembre 2024

Il Professionista incaricato

Dott. Agr. Pierantonio Pitoni

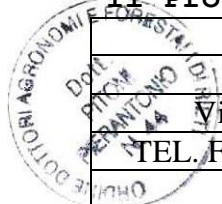
AGRONOMO

Via Fiamignano n. 6 - RIETI

TEL. Fax 0746/218527 - 347/3622220

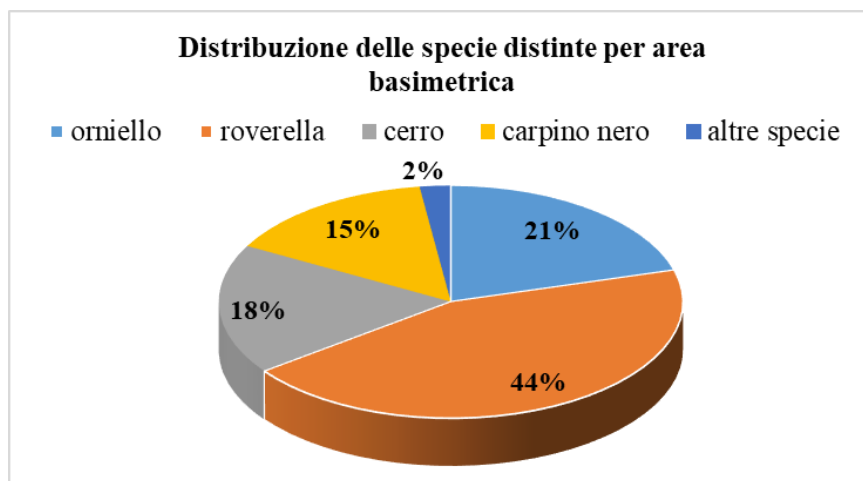
Email: ppitoni@libero.it

Pec: pierantonio.pitoni@pec.it



RELAZIONE

Il Comune di Poggio Moiano, in qualità di Ente proprietario, è propenso a realizzare il taglio colturale di fine turno di un bosco governato a ceduo che ricade nella proprietà comunale; lo stesso soprassuolo è identificato con la particella n. 1 (sotto particella 1) del Piano di Gestione e Assestamento Forestale. Questo strumento, indispensabile per una corretta gestione del patrimonio forestale, è stato approvato e reso esecutivo dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali rispettivamente con Provvedimento n. G01953 del 22/02/19 e n. G09602 del 15/07/19, con efficacia relativamente al periodo 2015/24. A tal fine il comune di Poggio Moiano ha richiesto formalmente uno slittamento del Piano dei Tagli dal periodo 2024/25–2029/30; tale richiesta è stata recepita dalla Regione Lazio approvando il suddetto slittamento con la Determinazione N. G06905 del 06 giugno 2024. A tal fine L’Ente proprietario ha incaricato con Determina R.G. n. 585 e U.T. n. 201 del 19/09/2024 il sottoscritto Dottore Agronomo Pierantonio Pitoni di elaborare il "Progetto di Taglio" allo scopo di compiere a partire dalla stagione silvana 2024-2025 questo intervento selvicolturale; pertanto viene redatto il progetto di taglio da inoltrare in regime di comunicazione alla Provincia di Rieti quale Ente Destinatario del Conferimento delle Funzioni. Dall'esame del P.G.A.F. risulta che il Comune di Poggio Moiano si estende per una superficie catastale di 1.318,9414 ettari, di questi circa 908 sono costituiti da boschi governati a ceduo. La particella oggetto d'intervento appartenente alla compresa *Cedui da gestire a taglio raso o matricinato*, si estende per una superficie totale di 9,84 ettari, di essi sono oggetto di taglio una superficie di 9,00 ettari poiché su circa 0,84 ettari si sono rinvenute delle chiarie, colonizzate da arbusti. Il taglio colturale di fine turno interessa un bosco governato a ceduo contraddistinto da una prevalenza, in termini di area basimetrica, delle specie quercine che insieme rappresentano 62,3% del totale; dallo sviluppo delle aree di saggio è scaturito che la specie maggiormente rappresentata, con 13,75m²/ha d'area basimetrica è la roverella (*Quercus pubescens* Willd.), seguita dall'orniello (*Fraxinus ornus* L.) con 6,41m²/ha, dal cerro (*Quercus cerris* L.) con 5,64m²/ha e dal carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) con 4,63m²/ha. L'area basimetrica media complessiva del popolamento è di 31,09m²/ha. Il bosco di che trattasi è situato in località *Colle Antonio*.



La superficie al taglio è disposta su un versante di una collina ed è localizzata al limite nord-est del territorio comunale, in prossimità dei confini amministrativi con Monteleone Sabino e Colle di Tora; il ceduo *assegnato* al taglio, anche se in parte è delimitato da confini naturali e artificiali, è stato perimetrato con la consueta doppia anellatura, marcando con un due anelli in vernice indelebile di colore rosso, all'altezza di circa un metro e trenta da terra, le piante che ne sono poste al limite, di esse è stato misurato il diametro con il cavalletto dendrometrico e sono state numerate in ordine progressivo dal n. 1 al n. 66 scrivendo il numero tra gli anelli. Nella delimitazione del perimetro si è cercato, quando possibile, di individuare e *bianellare* le piante ed i polloni di maggiore dimensione e di migliore portamento in quanto scelte per rimanere a dote del bosco ed indicare anche in futuro il confine di questo intervento. La zona interessata è situata ad un'altitudine prevalente di 970m s.l.m. e si sviluppa da una quota minima di 830m s.l.m. fino a raggiungere una quota massima di 907m s.l.m. Da un punto di vista pedologico, vista la natura calcarea della roccia madre ampiamente fessurata, il terreno mostra una discreta fertilità (II Classe), con presenza a tratti di roccia affiorante e un'elevata percentuale di scheletro. Lo strato attivo, in cui avvengono i processi biologici è piuttosto sottile procurando dei limiti allo sviluppo degli apparati radicali, in ogni caso questo parametro tende ad attenuarsi nelle aree con minore pendenza, dove sono stati favoriti i processi d'accumulo di sostanza organica, la quale si origina da un equilibrato grado di decomposizione della lettiera. In queste aree il terreno si avvicina ad un *Mull forestale* favorendo lo sviluppo delle piante confermato dal buon portamento e da una buona vigoria. La pendenza media prevalente è del 30% (terza classe) il grado d'accidentalità è modesto. L'esposizione è varia, quella prevalente è Ovest. L'area ricade, secondo la classificazione del Pavari, nella zona fitoclimatica del *Lauretum*; dai dati termopluviometrici si evince che le precipitazioni medie annue sono di 1.325mm/anno di cui 96-130mm nel periodo estivo, la temperatura media annua è di 17°C mentre quella del mese più freddo è di 4,4°C con medie mensili minori di 10°C per due mesi l'anno. Il periodo più arido si verifica durante i mesi estivi (luglio e agosto) ed induce un periodo di stress idrico per la vegetazione forestale. In relazione all'esposizione prevalente la zona è poco ventosa e non sono stati notati fenomeni erosivi particolarmente rilevanti e neanche danni da fauna selvatica; mentre per quanto riguarda il pascolo non è un fattore limitante la gestione forestale in quanto fortemente ridotto a seguito della forte contrazione in termini numerici delle aziende agricole ad indirizzo zootecnico.

2) INDICAZIONE SU CARTOGRAFIA CATASTALE

La zona interessata è stata evidenziata sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e sulla planimetria catastale in scala 1:4.000, allo scopo di identificare al meglio la dislocazione dell'area oggetto d'intervento mettendo in evidenza anche la viabilità di servizio e gli imposti per la sosta temporanea degli assortimenti legnosi. Tutti i riferimenti cartografici figurano

allegati al Progetto di Taglio. Da una visione della cartografia in vigore della Regione Lazio si evince che l'area oggetto d'utilizzazione non ricade in aree protette e non è compresa in aree appartenenti a siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.).

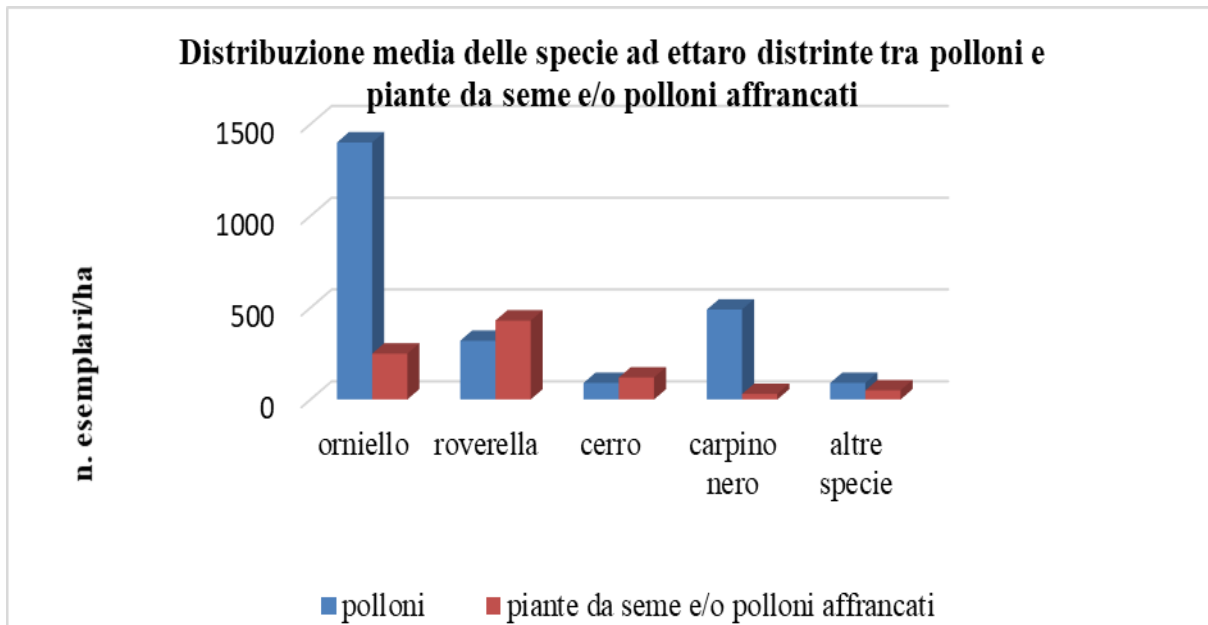
3) AREA DELL'APPEZZAMENTO DA UTILIZZARE E RIFERIMENTI CATASTALI

L'area in cui è previsto il taglio colturale di fine turno, di proprietà comunale, è contraddistinta dal Nuovo Catasto Terreni del comune di Poggio Moiano, provincia di Rieti, al foglio n. 1 particelle n.ri 1/parte, 4/parte e 9/parte e al foglio n. 2 particella 1/parte. L'area è delimitata nel lato Nord da un crinale che segna il confine comunale con Monteleone Sabino, dove troviamo dei boschi governati a ceduo in varie fasi di sviluppo, nel lato Sud il confine è segnato dalla strada che collegala la *S.P Turanense* alla *S.R. Licinese* denominata *Muro Pizzo* e per una parte con un rimboschimento artificiale di conifere che è ulteriormente identificata come la particella n. 1-4 del P.G.A.F.; nel lato Est il confine segue un ampio compluvio, che divide il bosco con un soprassuolo con caratteristiche simili per struttura e sviluppo, identificata particella n. 1-3 del piano di gestione, infine ad Ovest troviamo un rimboschimento di conifere, che corrisponde all'altra porzione della particella 1-4 per poi seguire un fosso che separa il lotto con un ceduo maturo identificato come la particella n. 1-2. L'area è servita da una sufficiente viabilità, costituita da una strada camionabile che materializza gran parte del confine di monte, dove è presente un ampio piazzale dove sarà possibile realizzare l'imposto per la sosta temporanea degli assortimenti legnosi.

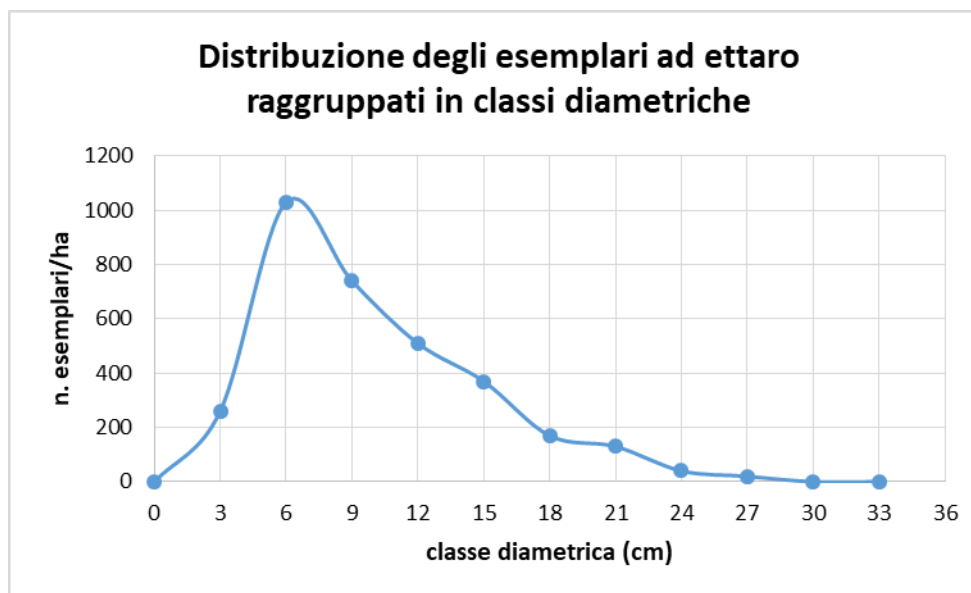
4) CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO

Il bosco è governato a ceduo, a prevalenza di roverella che si consocia al cerro e alle specie tipiche dell'orno-ostrieto; infatti contribuiscono ad aumentare la ricchezza dell'associazione vegetale gli aceri precisamente il minore (*Acer monspessolanum* L.) il campestre (*Acer campestre* L.) e l'acero opalo (*Acer opalus* Mill.), il sorbo montano (*Sorbus aria* Crantz), il carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), la carpinella (*Carpinus orientalis* Mill.), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides* Medik). Vi sono anche sporadici fruttiferi, tra di essi il più frequente è il melo selvatico (*Malus sylvestris* Mill). La buona diversità specifica che caratterizza il ceduo è stata favorita dalla posizione fisiografica della stazione che è un *versante complesso* dove si alternano zone di pendio a *vallecole*. Il ceduo è da ritenere in buono stato vegetativo non si sono notate patologie in atto, la densità è regolare anche se scarsa. Il ceduo è caratterizzato da un grado di copertura di circa 0,8. Il popolamento è spiccatamente monoplano com'è tipico dei boschi governati a ceduo ed a causa dell'età lontana dal turno minimo (16 anni), i polloni hanno raggiunto la medesima altezza delle matricine le quali prevalentemente sono piante più sviluppate che si sono originate per la consistente età o per le condizioni di migliore fertilità in cui si sono trovate. L'età del soprassuolo è compresa tra i 46 ed i 48 anni; nonostante questo fattore il bosco ha mantenuto le caratteristiche peculiari del ceduo con ceppaie estese che portano un sufficiente numero di

polloni, fenomeno particolarmente evidente nel carpino nero e nell'orniello, essendo queste delle specie che hanno una ottima capacità pollonifera. Pertanto non sono in atto fenomeni di differenziazione verso forme più complesse di soprassuolo, come ad esempio la fustaia transitoria che solitamente si origina per il progressivo invecchiamento del ceduo; timidi fenomeni di differenziazione si presentano in maniera del tutto sporadica nelle specie quercine. Dal grafico che segue si nota come il numero dei polloni e delle piante da seme e/o polloni affrancati si bilancia con una modesta prevalenza di quest'ultime.



Il ceduo è caratterizzato mediamente da 940 ceppaie ad ettaro, contando circa 2.390 polloni; da questi numeri si evince che in media, sono presenti due-tre polloni per ogni ceppaia, come è tipico del governo a ceduo, con un aumento nelle ceppaie di carpino e orniello; inoltre si contano circa 880 esemplari ad ettaro tra piante da seme e/o polloni affrancati che vanno a formare esemplari assimilabili a matricine d'età multipla del turno. La statura è di circa 16,0m; l'altezza media è di 10,0m il diametro medio, di area basimetrica media, è di 11,0cm. Il mantenimento delle caratteristiche tipiche del ceduo è dovuto principalmente alla modesta fertilità della stazione, fattore limitante, che ha indotto sia uno sviluppo che un incremento dendrometrico molto limitato, impedendo la differenziazione dei polloni sulle ceppaie. Come si nota dal grafico che segue le classi diametriche più rappresentate sono quelle che vanno da 6,0cm a 12,0cm, includendo il diametro medio, come è tipico del governo a ceduo; inoltre il numero dei polloni tende a concentrarsi intorno al diametro medio di area basimetrica media.



Il sottobosco è disposto sulla superficie in nuclei distanziati cioè a macchia di leopardo dove si rinvengono delle chiarie che interrompono la copertura delle chiome; esso è formato dal ginepro comune (*Juniperus communis* L.), dal biancospino (*Crataegus oxyacantha* L.), dal prugnolo (*Prunus spinosa* L.), dal corniolo (*Cornus mas* L.), dal pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), dal nocciolo (*Corylus avellana* L.), dalla ginestra (*Spartium junceum* L.) dalla rosa (*Rosa canina*) e dal rovo (*Rubus* spp.); il cotico erboso costituito prevalentemente da graminacee a temperamento xerofilo

5) DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE FORESTALE E CRITERI PER IL RILASCIO DELLE MATRICINE

Nel ceduo si prevede di rilasciare mediamente 100 matricine ad ettaro di cui un terzo dell'età del doppio del turno, come prescritto dal P.G.A.F., partendo da 90 matricine ad ettaro dove dominano le specie pollonifere (carpino nero e orniello) fino ad arrivare a 120 matricine ad ettaro laddove prevalgono le specie quercine. L'attuale normativa stabilisce di rilasciare almeno 60 matricine ad ettaro di cui 20 (un terzo) d'età pari o superiore al doppio del turno. Il rilascio delle suddette piante dovrà avvenire prestando attenzione nello scegliere, dove possibile, individui nati da seme o i polloni più promettenti, curandone inoltre, la distribuzione in modo uniforme su tutta la tagliata tanto da salvaguardare la parziale copertura del suolo che viene assicurata nella prima fase giovanile dallo sviluppo dei polloni. Solo nell'eventualità che i *vecchi turni* siano presenti in forma sporadica e distribuiti in modo irregolare si prescrive di completarne il numero con il rilascio di piante con diametro ad 1,30 metri da terra di almeno 16cm (sedici centimetri) in modo tale da raggiungere il numero delle piante d'età multipla del turno prefissate (33 ad ettaro). Questo metodo di matricinatura viene adottato, poiché in alcune zone del ceduo, si è notata la scarsa frequenza di piante d'età multipla del turno, fenomeno dovuto in parte alle utilizzazioni precedenti ed in parte all'età avanzata del soprassuolo che ha portato i polloni più vigorosi a raggiungere delle dimensioni molto simili a quelle delle vecchie matricine. Il rilascio di questa tipologia di polloni permette di svolgere le funzioni prevalenti a cui sono chiamati i *vecchi turni* come ad esempio quello

della disseminazione per favorire lo sviluppo della componente gamica. Le matricine del turno dovranno avere un diametro, sempre ad 1,30 metri da terra, di almeno 12cm (dodici centimetri). Vanno preservate tutte le piante da frutto anche se allo stato arbustivo inserendole nel computo delle matricine solo se caratterizzate dalle dimensioni dendrometriche sopra specificate. Le aree di saggio, la quali hanno anche un valore dimostrativo in quanto consentono di comprendere la metodologia da seguire per la *matricinatura*, sono di forma circolare della superficie di 500,00m² e sono state materializzate in campo tramite la marcatura con doppio anello della pianta posta al centro dell'area di saggio riportando il numero corrispettivo tra gli anelli. All'interno dell'area di saggio è stata eseguita la marcatura delle matricine, successivamente si è proceduto con il cavallettamento totale in modo da redigere il relativo piedilista riportato nelle tabelle n. 01 e 02; le piante all'interno dell'area sono state suddivise in polloni e piante da seme o polloni affrancati. Si è ritenuto opportuno eseguire il taglio colturale di fine turno del ceduo, anche se questo ha superato l'età del turno minimo, poiché oltre ad essere previsto nello strumento di pianificazione, ottemperando alla sua conformità, si è rilevato che la densità delle ceppaie è elevata. Infatti il bosco ha mantenuto le caratteristiche peculiari di questa forma di governo tanto che le specie presenti, alcune delle quali dotate di una buona attività pollonifera, conservano questa capacità anche in età avanzata; inoltre tutte le specie diverse dalla prevalente andranno selezionate come *riserve* in modo da mantenere e migliorare il grado di *diversità* del popolamento.

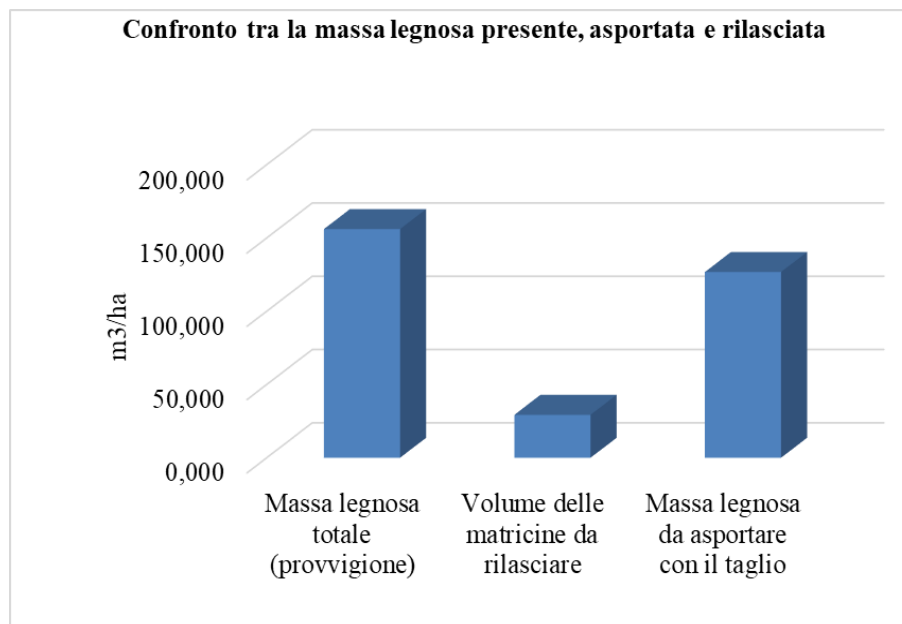
5.1) Piedilista di martellata

Il piedilista di martellata non è stato redatto, poiché non sono presenti nel soprassuolo matricine d'età pari o superiori al triplo del turno oggetto d'abbattimento, al contrario quelle presenti dovranno essere obbligatoriamente rilasciate a dote del popolamento in modo da espletare l'importante funzione della disseminazione naturale atta a promuovere una rinnovazione gamica.

5.2) Stima della massa legnosa dell'utilizzazione

I rilievi in bosco sono stati eseguiti tramite la delimitazione di n. 2 (due) aree di saggio di forma circolare (raggio 12,7m) della superficie di 500,0m² poste opportunamente all'interno del lotto, questa ha permesso di ricavare un dato della massa legnosa ritraibile dall'intervento selvicolturale. Dalla successiva elaborazione dei dati è risultato che la massa legnosa del taglio colturale di fine turno è di 126,742m³/ha (=1.204,1quintali/ha) per un totale, riferito alla superficie utilizzabile di 9,00ettari di 1.140,680m³ (= 10.836,5quintali).

Nel bosco restano mediamente 100 matricine ad ettaro, pari ad un volume di 29,296m³/ettaro, in considerazione del fatto che la provvigione del bosco prima del taglio è di 156,038 m³/ha, di essa 126,742m³/ha vengono asportati con l'intervento selvicolturale.



Per motivi di chiarezza il volume della massa legnosa è stato riportato anche in quintali che è l'unità di peso usualmente utilizzata nella zona per la commercializzazione di questo tipo di legname. Gli assortimenti che si ricavano dal taglio sono rappresentati totalmente da legna da ardere.

5.3) Modalità di utilizzazione ed esbosco

Le piante saranno abbattute con la motosega (a regola d'arte) da una squadra composta da un solo operatore il quale effettuerà l'abbattimento direzionato e all'allestimento del legname composto da sramatura e sezionatura. Queste operazioni si eseguiranno direttamente sul letto di caduta dallo stesso operatore provvisto di motosega, i fusti e i rami più grossi saranno sezionati alla lunghezza di circa un metro. Il medesimo operatore provvederà a rifinire la sramatura con la roncola ed a sistemare (concentrare) il legname in mucchi alternati con le andane della ramaglia orientate secondo le linee di massima pendenza. Le operazioni d'abbattimento ed allestimento permetteranno di ricavare gli assortimenti definitivi, vale a dire la legna da ardere formata da tronchetti della lunghezza di circa un metro e vario diametro (da tre a 30cm). Tenuto conto che le aree di saggio sopra indicate hanno anche un valore dimostrativo dell'intervento, per meglio comprendere la metodologia da seguire per la *matricinatura*, sarebbe opportuno che le operazioni di taglio iniziassero proprio all'interno di quest'area in modo da proseguire il taglio su tutta la superficie adottando lo stesso metodo di rilascio delle *riserve*.

L'esbosco non dovrebbe presentare particolari difficoltà perchè il bosco è raggiungibile attraverso una strada camionabile posta a monte sulla quale sarà realizzato l'imposto per la sosta temporanea del materiale legnoso prima di essere caricato sopra i camion destinati al trasporto fino alle utenze. All'interno del popolamento l'esbosco del materiale legnoso verrà eseguito con l'ausilio degli animali da soma (muli e cavalli) che una volta condotti in prossimità dei mucchi del legname verranno caricati da un operatore specializzato (mulattiere)

il quale guiderà il loro cammino attraverso i sentieri presenti fino a raggiungere l'imposto posizionato lungo la viabilità principale; per quanto riguarda l'esbosco meccanizzato questo è fortemente condizionato dalla pendenza della stazione. In ogni caso laddove si rinvergono zone meno ripide tali da consentire l'accesso alle macchine, è possibile meccanizzare questa operazione tramite l'utilizzo dei mezzi meccanici, trattori agricoli versione forestale, muniti di montacarichi (*piattina*) anteriore e/o posteriore; in questo caso la squadra addetta al trattore sarà composta da due operatori uno specializzato, addetto alla guida del mezzo dal punto di caricamento fino all'imposto, e uno generico addetto al caricamento del trattore stesso.

Si fa presente che il transito in bosco va eseguito nel rispetto delle prescrizioni impartite dall'art. 68 del Regolamento della Regione Lazio n. 7/2005. Per il calcolo del prezzo di macchiatico sono stati esaminati i costi dell'esbosco tramite animali da soma poiché questo è il metodo nettamente prevalente.

5.4) Misure preventive per evitare i danni da pascolo

Il pascolo di animali domestici non costituisce un fattore limitante a causa dell'assenza di un'attività zootecnica estensiva, per questo motivo non vengono previste infrastrutture (recinzioni....) per limitarne l'accesso alla futura tagliata, fermo restando il divieto di pascolamento come previsto dall'Art. 106 del Regolamento regione Lazio n. 7/2005.

5.5) Misure per prevenire i fenomeni di incendio

La tipologia di soprassuolo e le pendenze spesso considerevoli potrebbero facilitare l'espansione del fuoco, al fine di contenere questo fenomeno si è propensi ad adottare queste misure preventive:

- a) manutenzione ordinaria della trattorabile ed allontanamento da essa per una fascia di almeno 15m del materiale di risulta;
- b) divieto di ingresso nel cantiere ai non addetti ai lavori;
- c) divieto d'abbandono di qualunque rifiuto in bosco, in particolare materiale vetroso e di lasciare fuochi incustoditi o accesi quando gli operatori non sono in bosco;
- d) sistemazione in luoghi ombreggiati dei contenitori del carburante nonché manutenzione e rifornimento delle macchine operatrici a motori spenti;
- e) rilascio di una fascia di protezione con bosco evoluto ai lati delle strade;

5.6) Conformità con la pianificazione vigente

Il progetto di taglio redatto per la particella forestale n. 1-1 è conforme alla pianificazione territoriale vigente poiché l'intervento, cioè la ceduzione finalizzata a mantenere il governo a ceduo, è previsto dal Piano di Gestione ed Assestamento Forestale approvato ed esecutivo rispettivamente con i Provvedimento n. G01953 del 22/02/19 e n. G09602 del 15/07/19 relativamente all'efficacia del periodo 2015/24; tale validità è stata prorogata dal 2024/25 al 2029/30 con la Determinazione N. G06905 del 06 giugno 2024.

6) VINCOLI E CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ESISTENTE

- **Vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923, poiché area boscata per questo vincolo è stato redatto il progetto di taglio ed inviato in regime di comunicazione alla Provincia di Rieti ai sensi dell'art. 39 della L.R. 39/2002 e del Regolamento della Regione Lazio n.7/2005;
- **Vincolo Paesaggistico**, poiché area boscata l'autorizzazione paesistica non è prevista ai sensi dell'Art. 10 della L.R. n. 24/1998 e dell'art. 149 del Dlgs 42/2004, in quanto trattasi di taglio colturale di fine turno di bosco ceduo con il rilascio di un abbondante matricinatura;
- **Rete Natura 2000** (S.I.C. e Z.P.S.), assente.
- **Area Protetta** assente.
- **Conforme** alla normativa forestale poiché il taglio colturale di fine turno del bosco ceduo è previsto dalla L.R. 39/2002 e dal R.R. n.7/2005 e dal P.G.A.F approvato ed esecutivo.
- **Zone R3 ed R4** del P.A.I assenti;
- **Vincolo archeologico** assente.

7) FORMA DI TRATTAMENTO CHE SI PREVEDE ADOTTARE IN PROSPETTIVA

Il soprassuolo è governato a ceduo matricinato e si prevede di mantenere questa forma di governo con il rilascio mediamente di 100 matricine ad ettaro di cui un terzo d'età pari o superiore al doppio turno, partendo da 90 matricine ad ettaro dove dominano le specie pollonifere (carpino nero e orniello) fino ad arrivare a 120 matricine ad ettaro laddove prevalgono le specie quercine. Con il taglio colturale di fine turno che si vorrebbe praticare a partire dalla stagione silvana 2024-25 si curerà di rilasciare il numero di matricine sopra specificato. Si è propensi, per quanto possibile, arricchire con la matricinatura la qualità e la *biodiversità* del ceduo rilasciando le specie accessorie. Il metodo d'esbosco indicato non prevede l'apertura di nuove piste o altri movimenti di terreno all'interno dell'area forestale riducendo così l'impatto ambientale degli interventi selvicolturali. Lo scrivente ha ritenuto opportuno prestare particolare attenzione alla fase d'esbosco, poiché è quella che più spesso fa salire la soglia di danno dei tagli colturali di fine turno. La rinnovazione avverrà prevalentemente per via agamica tramite il riscoppio delle ceppaie che sarà coadiuvata, anche se in forma minore, dalla disseminazione delle piante d'età multipla del turno, in prospettiva per questo bosco è previsto il mantenimento del governo a ceduo matricinato con un turno minimo pari a 30 anni.

8. STIMA DELLA MASSA LEGNOSA E CALCOLO DEL PREZZO DI MACCHIATICO

8.1) Rilievi di campagna

Dal sopralluogo effettuato nel bosco è emerso che il soprassuolo è maturo per il taglio colturale di fine turno. Per raccogliere i dati necessari per formulare il giudizio estimativo è stato utilizzato nelle misurazioni il *Vertex* (telemetro-ipsometro ad ultrasuoni) e sono state delimitate all'interno del ceduo 2 (due) aree di saggio, di forma circolare ciascuna della superficie di 500,0m². Le aree di saggio sono state contrassegnate con la sigla A.S. seguita dal numero corrispettivo dell'area, apponendo sulla pianta di centro un doppio anello in vernice di colore rosso con nel mezzo il numero identificativo dell'area di saggio. All'interno sono stati effettuati i seguenti rilievi dendrometrici:

- cavallettamento totale per misurare il diametro ad 1,30 m da terra delle piante partendo dalla soglia minima di quattro cm;
- distinzione degli esemplari tra pollone, pianta da seme o pollone affrancato
- misura delle altezze tramite il *Vertex*;
- calcolo del coefficiente di forma tramite ricerca bibliografica con la consultazione dell'Inventario Forestale Nazionale d'Italia (I.F.N.I.) e del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale.

8.2) Elaborazione dei dati

Il piedilista di cavallettamento riporta il numero delle piante presenti nell'area di saggio divise per specie, per diametro e per un sufficiente numero di altezze. Dopo avere acquisito i dati necessari si è passati alla successiva elaborazione che ha portato al calcolo del numero delle piante per ogni area di saggio, il diametro medio, l'altezza media, il coefficiente di forma e il volume del pollone medio. Eseguito quanto sopra specificato è stato calcolato il volume di ogni area di saggio ed il volume medio delle stesse, quest'ultimo valore è stato riportato all'ettaro. Il volume dell'intero soprassuolo da utilizzare è stato calcolato moltiplicando il volume ad ettaro per il numero degli ettari oggetto d'intervento.

8.3) Calcolo del prezzo di macchiatico

Il prezzo di macchiatico è un valore di trasformazione che deriva dalla differenza tra il ricavo che si ottiene con la vendita degli assortimenti all'imposto, in questo caso legna da ardere ed i costi di trasformazione: abbattimento, allestimento, ed esbosco. Per la stima del prezzo di macchiatico si adotta il procedimento razionale analitico poiché è stato possibile ricavare dati attendibili sul costo dei lavori e degli assortimenti definitivi. Date le condizioni della stazione le operazioni d'esbosco potranno essere eseguite prevalentemente con gli animali da soma.

8.4) Scopo e quesito di stima

Lo scopo della stima è la definizione del prezzo di macchiatico di un bosco di proprietà del Comune di Poggio Moiano. Il quesito è : stimare un equo prezzo di macchiatico.

I prezzi ed i valori sono espressi in euro con i prezzi correnti nell'anno 2024, anno in cui è stata commissionata la stima.

8.5) Descrizione sintetica della proprietà:

Caratteristiche della stazione:

Superficie totale	Ha 9,84
Superficie utilizzabile	Ha 9,00
Altitudine media	970 m s.l.m.
Zona fitoclimatica	<i>Castanetum</i>
Posizione fisiografica	<i>Versante complesso</i>

8.6) Massa legnosa

Tipologia unica: bosco ceduo a prevalenza di roverella consociato al cerro, al carpino nero e ad altre latifoglie decidue del piano pedemontano.

La massa legnosa, riferita all'intera superficie oggetto di taglio, è di 1.140,680m³ (= 10.836,5 quintali); l'unico assortimento legnoso ritraibile è la legna da ardere.

8.7) Aspetti economici o criteri di Stima

Il quesito di stima richiede la definizione di un congruo prezzo di macchiatico commisurato alle caratteristiche del bene e all'andamento del mercato. Si deduce che l'aspetto economico del valore di trasformazione rappresenta il criterio principale per arrivare al giudizio di stima.

8.8) Procedimento di stima

Nella definizione del prezzo di macchiatico si è ritenuto opportuno fare riferimento al procedimento razionale-analitico tenendo conto di due principi fondamentali dell'estimo: *l'ordinarietà e la permanenza delle condizioni*.

Per il calcolo si sono considerati i prezzi e le norme vigenti nella zona. Il legname che si ottiene dalla proprietà è stato valutato applicando i seguenti prezzi, agli assortimenti ottenuti e condotti all'imposto luogo situato sulla viabilità principale dove è possibile l'accesso ed il caricamento degli autocarri: legna da ardere a misure normali prezzo all'imposto 7,00 €/quintale (66,50 €/m³).

8.9) Elaborazione del giudizio di stima

Definiti i dati elementari ed i procedimenti di stima si è passati all'elaborazione del giudizio di stima basato sull'aspetto economico del valore di trasformazione.

Calcolo del prezzo di macchiatico (assortimento legna da ardere)

Ricavo: Prezzo della legna da ardere all'imposto: 7,00 €/quintale

Analisi dei costi (per il procedimento vedi tabelle n. 7-8-9)

	Operazioni da compiere	Costo (€/quintale)
a	Abbattimento conc. ed allestimento	1,70
b	Esbosco con animali da soma	2,50
	Direzione, amm. , sorveglianza (0,05 x 7,00)	0,35
	Assicurazione e contributo operai (10% di a + b)	0,42
	Interessi e rischio capitale (a + b) x 2%	0,08
	Spese tecniche	0,25
	Totale costi	5,31

Prezzo di macchiatico: 7,00 €/quintale – 5,31€/quintale = 1,69€/quintale

Dalla stima dendrometrica la massa legnosa utilizzabile è pari a 1.204,1 quintali/ha.

Valore €/ha: 1.204,1 quintali/ha x 1,69€/quintale = 2.034,93€/ha

Valore totale dell'intero bosco di 9,00ha: 2.034,93€/ha x 9,00ha = **18.314,37€**

(diciottomila trecento quattordici/37 euro).

Spese tecniche per progettazione e Direzione dei Lavori a carico dell'aggiudicatario:

1.204,1 quintali x 0,25 €/quintale = 301,03€/ha

301,03€/ha x 9,00ha = **2.709,27€ escluso cassa previdenziale (4%) e I.V.A. (22%)**

Allegati

- **Tabelle degli elaborati dendrometrici:**
 - a. **Tabelle n. 1 e 2 - Piedilista delle aree di saggio**
 - b. **Tabella n. 3 - Calcolo del volume della massa legnosa nelle aree di saggio**
 - c. **Tabella n. 4 - Calcolo del volume delle matricine nelle aree di saggio**
 - d. **Tabella n. 5 - Dati riassuntivi della massa legnosa**
 - e. **Tabella n. 6 - Elenco delle piante di perimetro del bosco**
 - f. **Tabelle n. 7 e 8 - Analisi dei costi da sostenere per il taglio di fine turno ad ettaro**
 - g. **Tabella n. 9 - Riassunto dei costi dell'utilizzazione forestale**
 - h. **Tabella n. 10 - Piante di centro delle aree di saggio**
 - i. **Tabella N. 11 - Ceppaie nelle aree di saggio**
- **Documentazione fotografica**
- **Dichiarazione di conformità al P.G.A.F.**
- **Scheda descrittiva del P.G.A.F.**
- **Stralcio della carta del P.G.A.F.**
- **C.T.R. scala 1:10.000 con evidenziata: la viabilità, le aree di saggio e l'imposto**
- **Planimetria Catastale**
- **Capitolato d'Oneri**

STIMA DELLA MASSA LEGNOSA DEL TAGLIO DI FINE TURNO

Tabelle n. 1 e 2 - Piedilista delle aree di saggio

Area di saggio n. 1 (500,00m ²) - Particella n. 1-1 del P.G.A.F.						
Diametro	N°	N° piante da	Specie	Altezza	Piante e polloni a dote	
(cm)	polloni	seme e polloni affrancati		(m)	N°	Classe di età
4	9		orniello			
5	16		orniello			
6	23		orniello			
7	21		orniello	6,0		
7		1	ciavardello			
8	1		roverella			
8	14	1	orniello			
9		1	roverella			
9	14		orniello			
9	1		ciavardello			
10	6		orniello			
10		1	cerro			
10	1	1	ciavardello			
11	1	1	roverella			
11	5		orniello	13,0		
12	3	2	roverella			
12	3	1	orniello			
12		1	acero minore			
13		2	roverella			
13	1		orniello		1	T
14	3	2	roverella		1	T
15	2		roverella			
15		1	cerro			
16	3		roverella			
16		2	cerro			
17	3	2	roverella			
18	4	1	roverella			
18		1	cerro			
19		1	roverella			
19	1		cerro			
20	1	3	roverella			
20	1		cerro			
21	2	1	roverella		2	2T
21	2		cerro			
22		1	cerro	16,0	1	2T
24	2		cerro			
25		1	roverella		1	2T
26	1		roverella			
Totale	144	28		172	6	

Area di saggio n. 2 (500,00m ²) - Particella n. 1-1 del P.G.A.F.						
Diametro (cm)	N° polloni	N° piante da seme e polloni affrancati	Specie	Altezza (m)	Piante e polloni a dote	
					N°	Classe di età
4	3		carpino nero			
4	5	6	orniello			
4	1		acero minore			
4	2		carpino bianco			
5	4		carpino nero			
5	11	3	orniello	5,0		
5	1		carpino bianco			
6	1		carpino nero			
6	5	5	orniello			
6	1		acero minore			
7		1	roverella			
7	2		carpino nero			
7	5	3	orniello			
8	4	1	carpino nero			
8		1	sorbo			
8	1	5	orniello			
8	1	1	acero minore			
9	3	1	roverella			
9	8		carpino nero			
9		1	orniello			
9	1		carpino bianco			
10	2		roverella			
10	3		carpino nero	9,0		
11		2	roverella			
11	7		carpino nero			
11	1		orniello			
12	1	4	roverella			
12	7		carpino nero			
12		1	cerro			
13		3	roverella			
13	2	1	carpino nero			
13	1	1	cerro			
14		6	roverella		1	T
14	5	1	carpino nero			
14	1	1	cerro			
15		3	roverella		1	T
15	1		carpino nero			
15	1		cerro			
16	2	2	roverella		1	T
16	1		carpino nero			
17		2	roverella			
18		1	roverella			
18	1		carpino nero			
20		1	roverella		1	2T
21		1	cerro			
23		1	cerro			
26		1	cerro	16,0	1	2T
Totale	95	60		155	5	

Tabella n. 3 - Calcolo del volume riferito alle aree di saggio

N° di esemplari	Diametro medio (cm)	Altezza media (m)	Area basimetrica media (m ²)	Coefficiente di riduzione	Volume del pollone medio (m ³)	Volume totale delle aree di saggio (m ³)
327	11,0	10,0	0,0095	0,5	0,048	15,604

Area basimetrica ad ettaro: 31,09 m²/ha

Tabella n. 4 - Calcolo del volume delle matricine da rilasciare

Diametro (cm)	N. piante	Specie	età	Altezza (m)	Volume delle matricine (m ³)
13	1	orniello	T	10,0	0,080
14	2	roverella	T	12,0	0,222
15	1	roverella	T	14,0	0,148
16	1	roverella	T	14,0	0,169
20	1	roverella	2T	16,0	0,301
21	2	roverella	2T	16,0	0,665
22	1	cerro	2T	16,0	0,365
25	1	roverella	2T	16,0	0,471
26	1	cerro	2T	16,0	0,509
Totale	11				2,930

Tabella n. 5 - Dati riassuntivi della massa legnosa

Massa legnosa totale (provvigione)	156,038 m³/ha
Volume delle matricine da rilasciare	29,296 m³/ha
Massa legnosa da asportare con il taglio	126,742 m³/ha
Massa legnosa da asportare sull'intera particella di 9,00ha	1140,680 m³
Quintali ad ettaro da asportare con l'intervento:	1.204,1
Quintali al taglio dall'intera particella di 6,00ha:	10.836,5

1m³ di roverella, cerro e altre latifoglie decidue = 0,95 tonnellate = 9,50 quintali

**Tabella n. 6 - ELENCO DELLE PIANTE DI PERIMETRO DEL BOSCO
ASSEGNATO AL TAGLIO**

N°	Diametro	Specie	N°	Diametro	Specie
progressivo	(cm)		progressivo	(cm)	
1	18	orniello	34	11	carpino nero
2	19	roverella	35	13	acero opalo
3	19	roverella	36	13	carpino nero
4	12	orniello	37	13	carpino nero
5	14	orniello	38	10	acero minore
6	21	acero minore	39	23	cerro
7	16	cerro	40	18	orniello
8	7	roverella	41	30	roverella
9	11	carpino nero	42	27	cerro
10	31	cerro	43	23	cerro
11	21	cerro	44	17	roverella
12	25	cerro	45	23	cerro
13	18	acero campestre	46	15	orniello
14	15	roverella	47	23	carpino nero
15	23	roverella	48	28	carpino nero
16	24	acero campestre	49	22	cerro
17	21	orniello	50	18	carpino nero
18	25	cerro	51	11	orniello
19	18	roverella	52	12	orniello
20	41	cerro	53	18	orniello
21	22	acero opalo	54	13	orniello
22	17	orniello	55	15	orniello
23	21	cerro	56	14	orniello
24	16	acero campestre	57	20	cerro
25	18	orniello	58	17	orniello
26	14	orniello	59	15	roverella
27	12	roverella	60	12	carpino nero
28	21	roverella	61	13	orniello
29	16	roverella	62	18	orniello
30	18	roverella	63	17	orniello
31	15	cerro	64	18	orniello
32	17	cerro	65	16	acero minore
33	9	acero opalo	66	15	roverella

Tabelle n. 7 e 8 - Analisi dei costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento calcolati ad ettaro:

Abbattimento, concentramento ed allestimento:				
Produttività (quintali/gg persona)	Costo (€/gg persona)	Costo della motosega* (€/gg)	Tempo previsto (gg)	Costo abbattimento concentramento ed allestimento (€)
85	129,84	15,00	14	2.051,70

Esbosco** (squadra di un solo operatore con 5 muli)				
Produttività (quintali/gg persona)	Costo (€/gg persona)	Costo degli animali da soma (€/gg)	Tempo previsto (gg)	Costo dell'esbosco (€)
72	129,84	50,00	17	3.007,45

Tabella n. 9 - Riassunto dei costi taglio colturale di fine turno

	Costo per l'utilizzazione forestale (€/ha)	
	€/quintale	€/ha
Abbattimento, concentramento ed allestimento (Squadra composta da un operatore specializzato):	1,70	2.051,70
Esbosco con animali da soma (squadra composta da un operatore specializzato):	2,50	3.007,45
Totale:	4,20	5.059,15

* I costi previsti per l'uso delle macchine sono compresi di carburante

** Importi compresi di oneri assicurativi e previdenziali

Dati relativi alle aree di saggio

Tabella n. 10 - Piante di centro delle aree di saggio

	Diametro	Specie
A.S. n. 1	21	roverella
A.S. n. 2	14	roverella

Tabella N. 11 - Ceppaie delle aree di saggio

	Specie	Ceppaie
A.S. n. 1	roverella	11
	orniello	28
	cerro	2
	ciavardello	1
A.S. n. 2	roverella	7
	carpino nero	20
	orniello	21
	cerro	1
	acero minore	1
	carpino bianco	2
Totale		94

Numero medio di ceppaie ad ettaro: 940

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto n. 1 – Il bosco in località Colle Antonio, particella 1-1 del P.G.A.F., particolare dell'area di saggio n. 1 dove emerge la prevalenza delle specie quercine e la densità irregolare del popolamento.



Foto n. 2 – Zona di versante dove aumenta la frequenza del carpino nero, nonostante l'età avanzata il popolamento ha mantenuto le caratteristiche peculiari del governo a ceduo, dove le ceppaie sono contraddistinte dalla presenza di numerosi polloni.



Foto n. 3 e 4 – Particolare della pianta centrale quale riferimento dell'area di saggio e di una matricina individuata all'interno.



Foto n. 5 – Tratto della camionabile che delimita parte del confine a monte della particella, con la presenza di un piazzale utilizzabile come imposto per la sosta temporanea del materiale legnoso e il successivo carico sugli autocarri.



Foto n. 6– Particolare di una zona di crinale caratterizzata dalla presenza di roccia affiorante, queste aree che si alternano a piccole chiarie; in questi casi il bosco è ancora in fase di colonizzazione per cui le aree sono state escluse dall'intervento e considerate come tare.

Pitoni Dott. Pierantonio

AGRONOMO

Via Fiamignano n. 6
Tel.-Fax 0746/218527
E-mail: ppitoni@libero.it

02100 - RIETI
Port. 347/3622220
PEC: pierantonio.pitoni@pec.it

A: Spett.le Provincia di RIETI
Via Salaria n. 3
RIETI

Alla cortese attenzione del Dirigente del VI° Settore

Oggetto: Dichiarazione di conformità al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) per il progetto di taglio del bosco situato nel Comune di Poggio Moiano (RI), in località *Colle Antonio*, Particella n. 1-1 del P.G.A.F.

CONSIDERATO che il P.G.A.F. del Comune di Poggio Moiano, approvato e reso esecutivo

Il sottoscritto Dott. Agronomo Pierantonio Pitoni nato a Rieti il 07/04/1966 residente in Rieti in Via Fiamignano n. 6,

DICHIARA

che il Progetto di Taglio per il taglio colturale di fine turno del bosco governato a ceduo previsto per la particella n. 1-1 del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale è conforme a quanto previsto da questo strumento di pianificazione forestale adottato dall'Ente proprietario ed approvato e reso esecutivo dalla Regione Lazio rispettivamente con Provvedimento n. G01953 del 22/02/19 e n. G09602 del 15/07/19, ha efficacia relativamente al periodo 2015/24 e prorogato con uno slittamento del Piano dei Tagli dal periodo 2024/25–2029/30 con la Determinazione N. G06905 del 06 giugno 2024 della Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste - Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione.

Allegati:

- Documento di Identità del dichiarante

Rieti lì, novembre 2024

Il Dichiarante

Dott. Agr. Pierantonio Pitoni





PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA



- 1. PITONI
- 2. PIERANTONIO
- 3. 07/04/86 RIETI (RI)
- 4a. 20/12/2014 4c. MIT-UCO
- 4b. 07/04/2025
- 5. U1G693442N
- 7.

9. A B

13.

9.	10.	11.	12.
AM			
A1			
A2			
A	14/11/84	07/04/25	
B1			
B	14/11/84	07/04/25	
C1			
C			
D			
BE			
CIE			
CE			
DIE			
DE			

12.71

U18508424K I

AE 9022308

1. Cognome e Nome
 2. Data di nascita e Regione di provenienza
 3. Data di scadenza e Rilascio da parte del titolare
 4. Data di scadenza e Rilascio da parte del titolare
 5. Numero della patente
 6. Valore del 1° Valore fino al 1° Dicembre
 7. Valore del 2° Valore fino al 1° Dicembre
 8. Valore del 3° Valore fino al 1° Dicembre
 9. Valore del 4° Valore fino al 1° Dicembre
 10. Valore del 5° Valore fino al 1° Dicembre
 11. Valore del 6° Valore fino al 1° Dicembre
 12. Valore del 7° Valore fino al 1° Dicembre
 13. Valore del 8° Valore fino al 1° Dicembre
 14. Valore del 9° Valore fino al 1° Dicembre
 15. Valore del 10° Valore fino al 1° Dicembre
 16. Valore del 11° Valore fino al 1° Dicembre
 17. Valore del 12° Valore fino al 1° Dicembre
 18. Valore del 13° Valore fino al 1° Dicembre
 19. Valore del 14° Valore fino al 1° Dicembre
 20. Valore del 15° Valore fino al 1° Dicembre
 21. Valore del 16° Valore fino al 1° Dicembre
 22. Valore del 17° Valore fino al 1° Dicembre
 23. Valore del 18° Valore fino al 1° Dicembre
 24. Valore del 19° Valore fino al 1° Dicembre
 25. Valore del 20° Valore fino al 1° Dicembre
 26. Valore del 21° Valore fino al 1° Dicembre
 27. Valore del 22° Valore fino al 1° Dicembre
 28. Valore del 23° Valore fino al 1° Dicembre
 29. Valore del 24° Valore fino al 1° Dicembre
 30. Valore del 25° Valore fino al 1° Dicembre
 31. Valore del 26° Valore fino al 1° Dicembre
 32. Valore del 27° Valore fino al 1° Dicembre
 33. Valore del 28° Valore fino al 1° Dicembre
 34. Valore del 29° Valore fino al 1° Dicembre
 35. Valore del 30° Valore fino al 1° Dicembre
 36. Valore del 31° Valore fino al 1° Dicembre
 37. Valore del 32° Valore fino al 1° Dicembre
 38. Valore del 33° Valore fino al 1° Dicembre
 39. Valore del 34° Valore fino al 1° Dicembre
 40. Valore del 35° Valore fino al 1° Dicembre
 41. Valore del 36° Valore fino al 1° Dicembre
 42. Valore del 37° Valore fino al 1° Dicembre
 43. Valore del 38° Valore fino al 1° Dicembre
 44. Valore del 39° Valore fino al 1° Dicembre
 45. Valore del 40° Valore fino al 1° Dicembre
 46. Valore del 41° Valore fino al 1° Dicembre
 47. Valore del 42° Valore fino al 1° Dicembre
 48. Valore del 43° Valore fino al 1° Dicembre
 49. Valore del 44° Valore fino al 1° Dicembre
 50. Valore del 45° Valore fino al 1° Dicembre
 51. Valore del 46° Valore fino al 1° Dicembre
 52. Valore del 47° Valore fino al 1° Dicembre
 53. Valore del 48° Valore fino al 1° Dicembre
 54. Valore del 49° Valore fino al 1° Dicembre
 55. Valore del 50° Valore fino al 1° Dicembre
 56. Valore del 51° Valore fino al 1° Dicembre
 57. Valore del 52° Valore fino al 1° Dicembre
 58. Valore del 53° Valore fino al 1° Dicembre
 59. Valore del 54° Valore fino al 1° Dicembre
 60. Valore del 55° Valore fino al 1° Dicembre
 61. Valore del 56° Valore fino al 1° Dicembre
 62. Valore del 57° Valore fino al 1° Dicembre
 63. Valore del 58° Valore fino al 1° Dicembre
 64. Valore del 59° Valore fino al 1° Dicembre
 65. Valore del 60° Valore fino al 1° Dicembre
 66. Valore del 61° Valore fino al 1° Dicembre
 67. Valore del 62° Valore fino al 1° Dicembre
 68. Valore del 63° Valore fino al 1° Dicembre
 69. Valore del 64° Valore fino al 1° Dicembre
 70. Valore del 65° Valore fino al 1° Dicembre
 71. Valore del 66° Valore fino al 1° Dicembre
 72. Valore del 67° Valore fino al 1° Dicembre
 73. Valore del 68° Valore fino al 1° Dicembre
 74. Valore del 69° Valore fino al 1° Dicembre
 75. Valore del 70° Valore fino al 1° Dicembre
 76. Valore del 71° Valore fino al 1° Dicembre
 77. Valore del 72° Valore fino al 1° Dicembre
 78. Valore del 73° Valore fino al 1° Dicembre
 79. Valore del 74° Valore fino al 1° Dicembre
 80. Valore del 75° Valore fino al 1° Dicembre
 81. Valore del 76° Valore fino al 1° Dicembre
 82. Valore del 77° Valore fino al 1° Dicembre
 83. Valore del 78° Valore fino al 1° Dicembre
 84. Valore del 79° Valore fino al 1° Dicembre
 85. Valore del 80° Valore fino al 1° Dicembre
 86. Valore del 81° Valore fino al 1° Dicembre
 87. Valore del 82° Valore fino al 1° Dicembre
 88. Valore del 83° Valore fino al 1° Dicembre
 89. Valore del 84° Valore fino al 1° Dicembre
 90. Valore del 85° Valore fino al 1° Dicembre
 91. Valore del 86° Valore fino al 1° Dicembre
 92. Valore del 87° Valore fino al 1° Dicembre
 93. Valore del 88° Valore fino al 1° Dicembre
 94. Valore del 89° Valore fino al 1° Dicembre
 95. Valore del 90° Valore fino al 1° Dicembre
 96. Valore del 91° Valore fino al 1° Dicembre
 97. Valore del 92° Valore fino al 1° Dicembre
 98. Valore del 93° Valore fino al 1° Dicembre
 99. Valore del 94° Valore fino al 1° Dicembre
 100. Valore del 95° Valore fino al 1° Dicembre
 101. Valore del 96° Valore fino al 1° Dicembre
 102. Valore del 97° Valore fino al 1° Dicembre
 103. Valore del 98° Valore fino al 1° Dicembre
 104. Valore del 99° Valore fino al 1° Dicembre
 105. Valore del 100° Valore fino al 1° Dicembre

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune di Poggio Moiano

SEZ 1 PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune di Poggio Moiano**

Sezione: **Particella: 1**

Località: **COLLE ANTONIO**

Rilevatore: **Alessandro Vettori**

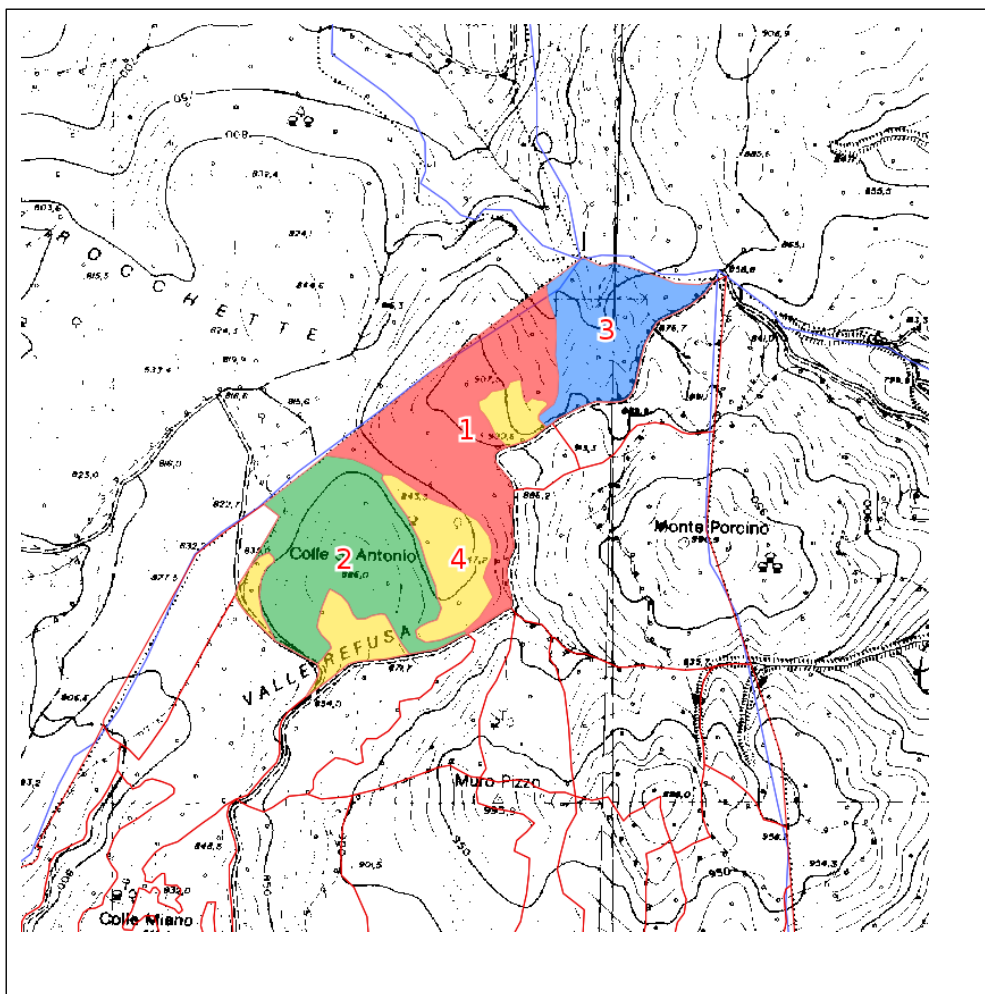
SF	Usò del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Cedui da gestire a taglio raso matricinato o sterzo	9.8422
2	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi in evoluzione naturale	9.6579
3	3.1.1. Boschi di latifoglie	Cedui da gestire a taglio raso matricinato o sterzo	5.6849
4	3.1.2. Boschi di conifere	Fustaie di conifere	6.672

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI.	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
1	1	Taglio ceduo matricinato	9.3 ha			
3	1	Taglio ceduo matricinato	5.2 ha			
4	1	Diradamento conifere	6.7 ha			
4	2	Adeguamento carico	6.7 ha			

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune di Poggio Moiano

SEZ

1

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Cedui da gestire a taglio raso matricinato o sterzo**Superficie totale (ha): **9.8422**Tara Superficie (ha): **0.5**Superficie netta (ha): **9.3422**Esposizione Prevalente: **Nord-Est**Altitudine min (m): **850**Accessibilità: **ottima (vicina a camionabile)**Altitudine prev (m): **877**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **922**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Carpino nero 20-50%, Roverella 20-50%, Orniello <20%, Cerro <20%**Coeff. cop. %: **85**Specie accessorie: **Acer campestre**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Pascolamento: **estensivo, stagionale di equini**Età prev.: **38**classe: **31-40 anni**Arbusti presenti: **Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus, Spartium junceum L., Rubus idaeus L., Ruscus aculeatus L. copertura tot.: 30%****Danni**

Tipologia:

Entità:

Distribuzione:

Cause:

Cedui- MatricinaturaSpecie: **Roverella 60%, Cerro 40%**Entità: **30-60 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **70%****Cedui- Polloni ceppaie**Due turni: **20%**Maggiore di 2 turni: **10%**N° ceppaie/ha: **987****Rinnovazione**N° Medio polloni per ceppaia: **4**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **15**Altezza media (m): **12**Diametro medio (cm): **10**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **31**

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha): **188**Volume totale (mc): **1756**Fonte parametri : **Aree di saggio****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

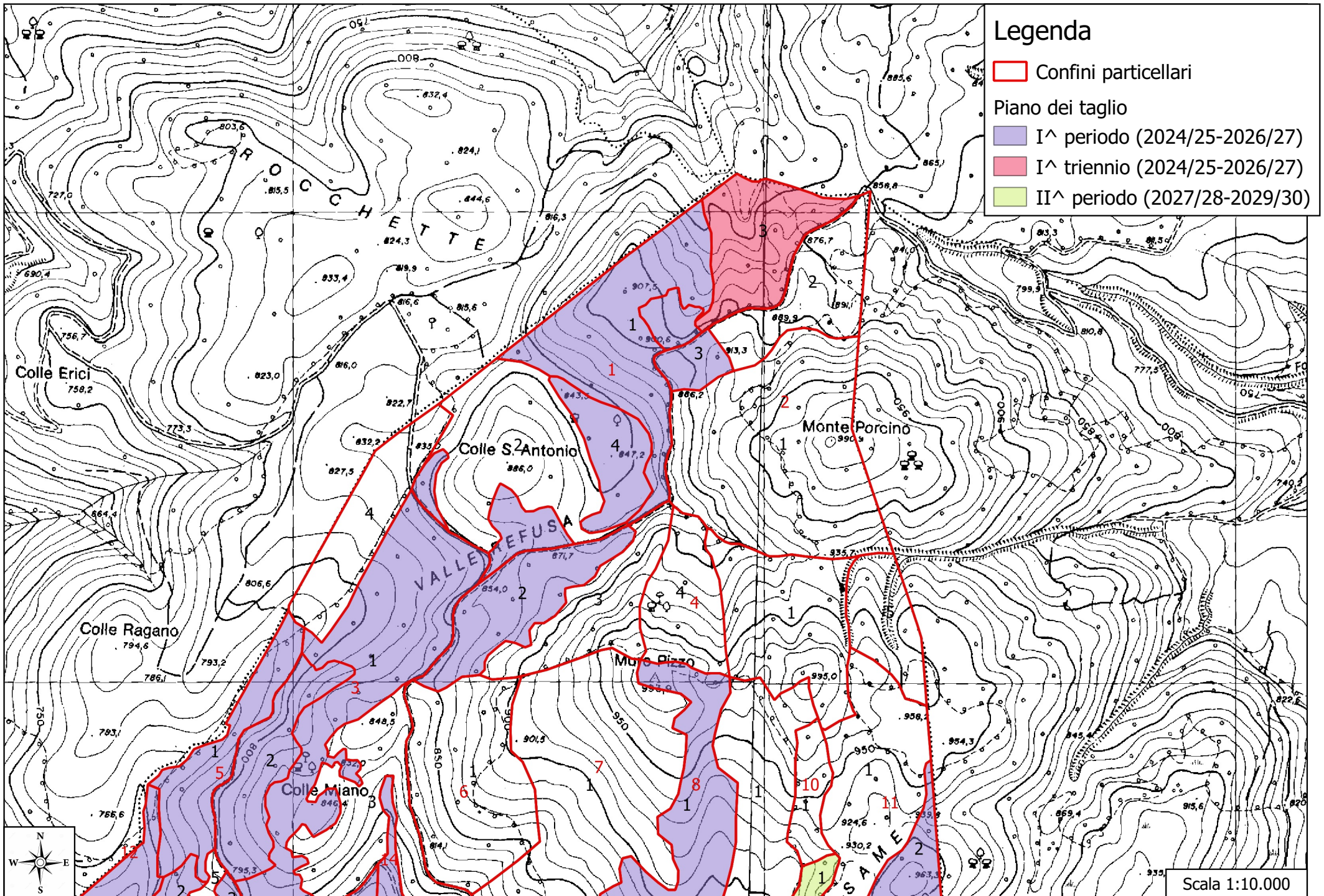
Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Ceduo matricinato con alterna prevalenza di roverella e carpino nero, con cerro e orniello, di discreto sviluppo, in particolare nella porzione sud-ovest dove localmente assume anche aspetto di fustaia per la presenza, oltre che delle matricine, di numerosi soggetti affrancati di cerro e roverella, di sviluppo minore nei tratti a prevalenza di carpino nero e sul crinale dove il soprassuolo è costituito da uno scadente ceduo di roverella misto a carpino nero con ampi vuoti di copertura (circa 5000 mq). In tale area si riscontra abbondante ginepro, ginestra, rovo e pungitopo. La dotazione di polloni per ceppaia è alquanto variabile da specie a specie, così come il diametro e l'altezza media del soprassuolo. Sporadica rinnovazione in insediamento di abete rosso. Pascolo equino e bovino non rilevante.



Legenda

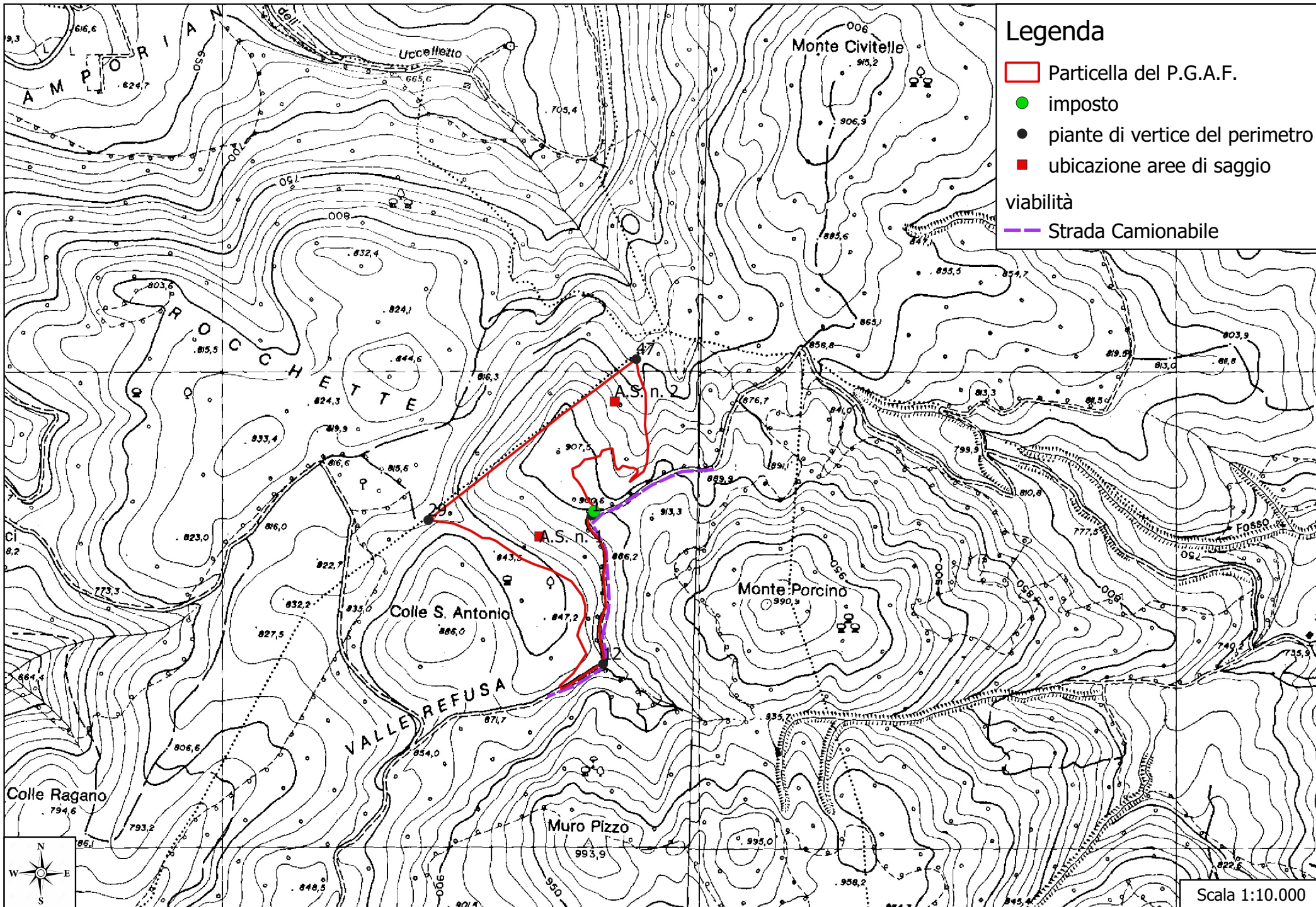
Confini particellari

I^ periodo (2024/25-2026/27)

I^ triennio (2024/25-2026/27)

II^ periodo (2027/28-2029/30)

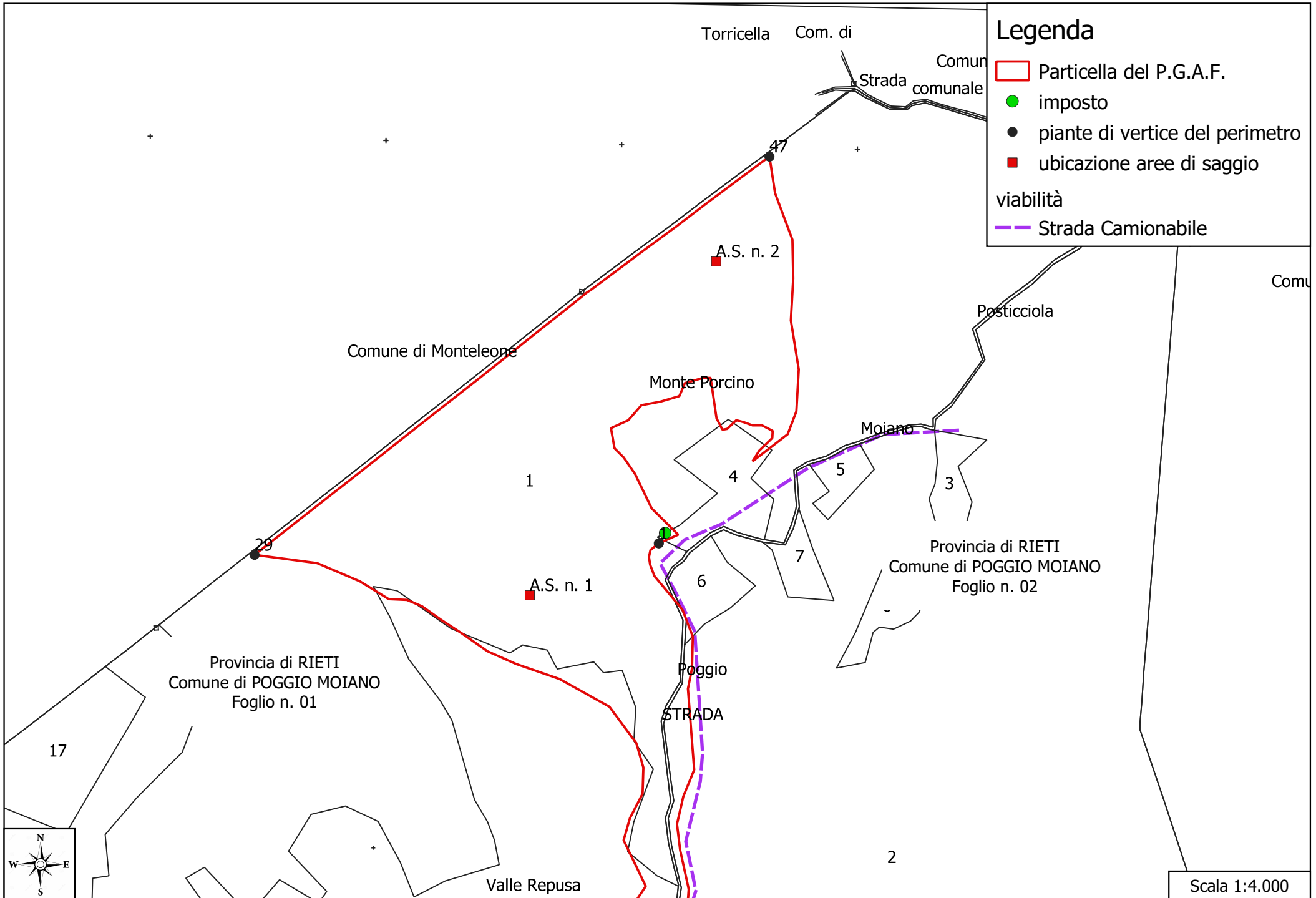
Scala 1:10.000



Legenda

- Particella del P.G.A.F.
 - imposto
 - piante di vertice del perimetro
 - ubicazione aree di saggio
- viabilità
- Strada Camionabile

Scala 1:10.000



Comune di Poggio Moiano (RI)

CAPITOLATO D'ONERI

Delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il materiale legnoso proveniente dal taglio del bosco governato a ceduo a prevalenza di specie quercine, roverella e cerro consociato all'orniello e al carpino nero situato in comune di Poggio Moiano in località *Colle Antonio* particella n. 1-1 del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) censito al foglio catastale n. 1 particelle n.ri 1/parte, 4/parte e 9/parte; e foglio 2 particella 4/parte della superficie al taglio di 9,00ettari di proprietà del Comune di Poggio Moiano (RI) di seguito chiamato Ente.

A) CONDIZIONI GENERALI

Art. 1 – L'Ente pone in vendita in esecuzione della delibera di n. ____ del ___/___/201___; il materiale legnoso ritraibile dal taglio colturale di fine turno del bosco ceduo situato in località *Colle Antonio*, identificato ulteriormente come la particella 1-1 del P.G.A.F.. La vendita avviene a mezzo di asta pubblica ai sensi degli articoli 63 e seguenti del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n.82 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2- La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo di base di **18.314,37€** (diciottomila trecento quattordici/37Euro) oltre IVA come per legge (10%) e spese tecniche per un importo di **2.709,27€** escluso I.V.A. (22%) e C.P. (4%).La vendita è fatta a rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli eseguirà il taglio, l'esbosco, l'allestimento, ed il trasporto del legname e la recinzione nonché, tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualunque causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere alcuna diminuzione di prezzo per qualunque ragione. L'Ente venditore all'atto della consegna siccome trattasi di bosco ceduo ne garantisce solamente i confini.

Art. 3- Il materiale legnoso posto in vendita è costituito da legna da ardere nelle quantità specificate nel progetto di taglio La superficie delle futura tagliata è racchiusa entro i seguenti confini, circoscritti con piante doppiamente anellate al fusto a metri 1,30 da terra con vernice rossa e numerate progressivamente dal n. 1 al n. 66 delle stesse è stato misurato il diametro Le piante di confine; inoltre sono state cavallettate numerate e distinte per specie e riportate nella tabella n. 06 del progetto di taglio.

Art. 4- la vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso di asta. Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione di gara darà a richiesta tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

Art. 5- Per essere ammessi alla gara i concorrenti devono presentare i seguenti documenti:

1. Certificato da cui risulti la loro iscrizione come Ditta Boschiva, alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella di gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera di Commercio stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale.
2. Un certificato rilasciato dal Coordinamento Provinciale dei Carabinieri Forestali o altro ente equivalente del territorio nel quale esercitano la loro attività di data non anteriore a tre mesi a quella della gara da dove risulta l'iscrizione dell'impresa all'elenco delle ditte boschive
3. La polizza provvisoria a garanzia dell'offerta dell'importo di **366,29€** (trecentosessantasei/29 Euro) pari al 2% dell'importo posto a base di gara. Per coloro che non avessero potuto effettuare il detto deposito in tempo utile è consentito di effettuarlo prima dell'apertura della gara nelle mani del Presidente della Commissione di Gara, in assegni circolari intestati a favore dell'Ente appaltante. Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta.
4. Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il taglio del bosco e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze e particolari relative al taglio, all'esbosco ed alla viabilità e di avere preso visione del progetto di taglio e del presente capitolato d'oneri.
5. Una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato tale procedura, debitamente legalizzata dovrà essere unita in originale al verbale.

6. i documenti di cui al punto n. 1 e 2 possono essere sostituiti anche da autocertificazione l'ente comunque si riserva il diritto di chiedere il documento in originale
7. le cauzioni possono essere versate anche tramite polizza Fidejussoria a favore dell'ente proprietario l'ente proprietario

Art. 6- Non possono ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'ente stesso per qualunque altro motivo
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute per altre vendite di materiale legnoso.

Art.7- L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti che non abbia eseguito i pagamenti dovuti per altre vendite di materiale legnoso.

Art. 8- Il deliberatario, dal momento dell'aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi e nel caso che detta approvazione non avvenga nei tre mesi della stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'Art.5 senza il dovuto indennizzo.

Art. 9- Il verbale di aggiudicazione è da sottoscrivere dal presidente della commissione di gara e da due testimoni ad esso seguirà l'aggiudicazione definitiva fatta con deliberazione dell'Ente. ed il contratto di vendita da sottoscrivere tra il legale rappresentante dell'Ente e dall'aggiudicatario.

Art. 10- Al momento dell'aggiudicazione definitiva o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima e prima della firma del contratto l'aggiudicatario dovrà costituire:

- il deposito cauzionale definitivo a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali della misura del 10% dell'importo del contratto. La cauzione provvisoria di cui all'art. 5 può essere trasferita a far parte della cauzione definitiva riducendo di eventuale ammontare il versamento stesso. In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha la facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

Art. 11- Se l'impresa aggiudicataria non costituirà le cauzioni stabilite dal precedente art.10 entro i termini ivi previsti, l'Ente appaltante non procederà alla sottoscrizione del contratto dandone comunicazione all'impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ricevimento e disporrà liberamente ad aggiudicare ad altro partecipante o procedere a una nuova gara e verrà incamerato il deposito provvisorio.

Art. 12- Con la stessa comunicazione di aggiudicazione definitiva da farsi all'aggiudicatario a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, l'Amministrazione appaltante inviterà l'Aggiudicatario stesso a stipulare entro dieci giorni il contratto.

Copia dell'invito e del Contratto di vendita sarà rimesso alla all'addetto al controllo del taglio, che provvederà a sua volta a comunicare la data di inizio dei lavori ed a redigere il verbale di consegna dei lavori. Se l'impresa si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso e Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 10 alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale definitivo.

Art. 13- L'Aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente in Due Rate Uguali, con le seguenti scadenze:

- la prima rata in occasione della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva e prima della stipula del Contratto, ad essa si aggiungono l'intero ammontare delle spese tecniche;
- la rata a saldo quando l'aggiudicatario avrà tagliato metà del bosco entro comunque sei mesi dalla stipula del contratto;

In caso di ritardo decorrono a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di ultimazione dei lavori.

Qualora poi il ritardo durasse oltre il mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art. 12.

Art. 14- L'aggiudicatario dovrà comunicare formalmente con preavviso di 10 (dieci) giorni l'inizio dei lavori all'Amministrazione dell'Ente, al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri Forestali competente per il territorio.

Art. 15 Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso dovrà essere terminato entro **24 (ventiquattro) mesi** dalla data di stipula del contratto. Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà all'Ente rimanendo pur sempre l'Aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art.16- La proroga dei termini dovrà essere chiesta all'Ente proprietario, un mese prima dello scadere dei termini stessi. La proroga dei termini, comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi dall'addetto al controllo del taglio.

Art. 17- L'aggiudicatario, non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. La inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente Art.12.

Art. 18- L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite del presente Capitolato sia delle prescrizioni progettuali, autorizzative nel rispetto del P.G.A.F. e del Regolamento della Regione Lazio n. 7/2005.

Art. 19- Durante i lavori, nonché alla fine della lavorazione, l'addetto al controllo del taglio procederà, alla presenza dell'aggiudicatario ed eventualmente del rappresentante dell'Ente al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcatura (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti in vigore, gli Agenti dei Carabinieri Forestali daranno luogo alle sanzioni amministrative.

Art. 20- E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciare pascolare animali da tiro, da soma ed altri.

Art. 21- Il taglio dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia ed inclinata rispetto al piano orizzontale, senza produrre lacerazioni alla corteccia. Deve inoltre praticarsi in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione.

Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso dell'Amministrazione, Carabinieri Forestali, dovranno essere recisi a perfetta regola d'arte.

Art. 22- L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatte ed in modo che siano sempre visibili tutti polloni le piante contrassegnate con gli anelli periferici impressi a petto d'uomo sia doppi che singoli o qualunque altro segno praticato con la vernice. Per le sotto indicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le penalità previste dalla vigente normativa forestale

Art. 23- Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla buona pratica selvicolturale pratica o dagli Agenti Forestali o dall'addetto al controllo del taglio per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi misura le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo d'aggiudicazione. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno. In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del Regolamento al R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923 approvato con R.D. n° 1126 del 16/05/1926, su cui si è attenuta l'attuale normativa (L.R. 20 gennaio 1999 n.4). La stima degli indennizzi sarà fatta dall'addetto al controllo del taglio. Le penalità stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente.

Art. 24- L'addetto al controllo del taglio previo avviso all'Amministrazione dell'Ente si riserva la facoltà di sospendere con comunicazione spedita per raccomandata con avviso di ritorno all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti questi persista nello svolgere l'intervento selvicolturale nel bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. L'intervento non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come

da stima provvisoria dall'addetto al controllo del taglio la stima definitiva verrà fatta in sede di ultimazione dei lavori.

Art. 25- Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito nel regolamento della Regione Lazio n. 7/2005.

Art 26- L'aggiudicatario è obbligato:

- a) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente.
- b) A riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi ecc.. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- c) Ad esonerare e rilevare comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.
- d) a realizzare la recinzione perimetrale del bosco tagliato entro 30 giorni naturali e consecutivi che decorrono dall'ultimazione dei lavori di esbosco.

Art. 27- L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'ente preposto alle autorizzazioni da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo scadere del termine stabilito con l'art.15 del presente Capitolato d'Oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

Art. 28- La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite nel regolamento della Regione Lazio n. 7/2005.

Art. 29- Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dall'addetto al controllo del taglio La carbonizzazione si farà nelle aie carbonili preesistenti; l'apertura di nuove aie carbonili o di nuove vie e l'allargamento di quelle esistenti sono subordinate all'autorizzazione del competente Ufficio previo assenso del proprietario

Art. 30- L'aggiudicatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie altrimenti incorrerà nelle sanzioni e nell'indennizzo del danno all'ente proprietario

Art. 31- Alla scadenza del termine originario o prorogato dei lavori legati al taglio del ceduo, questo si intende chiuso. Tal chiusura potrà essere anticipata con eventuale comunicazione all'Ente, all'addetto al controllo del taglio ed al comando stazione dei Carabinieri Forestali. L'eventuale collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante da un tecnico da questo designato, entro sei mesi dalla data di chiusura dei lavori. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare, in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza. Copia del Verbale di collaudo dovrà essere trasmessa ai Carabinieri Forestali.

Art. 32- L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo ed anche delle stime provvisorie dei danni avvenute durante lo svolgimento dei lavori per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli addebiti ivi ritenuti.

Art. 33- Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro venti giorni dall'invio della stima dei danni sia essa provvisoria che definitiva questa ultima fatta in sede dell'eventuale collaudo. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Art. 34- L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone e alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere ad ogni termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori.

Art. 35- L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione dell'eventuale collaudo o del certificato di fine lavori e regolare esecuzione questo emesso dall'addetto al controllo del taglio di tutti i danni da chiunque o contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco e il trasporto esonerando e rilevando l'Ente di qualsiasi azione o responsabilità a riguardo.

Art. 36- certificata la fine dei lavori il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario; il deposito cauzionale verrà svincolato per intero oppure decurtato dell'indennizzo per eventuali danni arrecati. Con il ritiro del deposito cauzionale il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 37- La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'Oneri che non sia stata prevista sarà fatta dall'addetto al controllo del taglio o dall'eventuale dal collaudatore qualora incaricato.

Poggio Moiano li.....

Firma delle Parti

.....
.....

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 38- L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio:

- a) le piante con doppio anello e numero progressivo, che materializzano il centro delle aree di saggio;
- b) le piante con doppio anello e numerate al fusto a 1,30m da terra con vernice rossa dal n. 1 al n. 66, che delimitano i confini del bosco assegnato al taglio;
- c) dovranno essere rilasciate a dote del bosco una media di 100 matricine ad ettaro di sicura stabilità e buon portamento, distribuite in modo omogeneo sull'intera tagliata, partendo da 90 matricine ad ettaro dove dominano le specie pollonifere (carpino nero e orniello) fino ad arrivare a 120 matricine ad ettaro laddove prevalgono le specie quercine;
- d) la matricinatura va eseguita nel rispetto delle prescrizioni indicate al paragrafo 5 "Dati tecnici dell'utilizzazione forestale" del Progetto di Taglio.

Vanno preservate al taglio:

- tutte le piante marcate in vernice indelebile recanti punti, anelli e doppi anelli
 - tutte le piante da frutto qualora presenti nel popolamento, anche se si trovano allo stato arbustivo; sono da inserire nel computo delle matricine solo se caratterizzate dalle dimensioni specificate al precedente punto.
- e) Non è prevista l'apertura di piste e ogni altro tipo d'opere che comportano movimento terra.
 - f) Utilizzare come imposti le piazzole già presenti in corrispondenza della strada camionabile dove l'impresa può trasportare il legname. La viabilità e gli imposti da utilizzare sono stati evidenziati in cartografia.
 - g) L'aggiudicatario dovrà tenere conto delle misure preventive per la lotta agli incendi boschivi riportate nel paragrafo 5.5 del Progetto di Taglio.
 - h) L'aggiudicatario prima della consegna dei lavori dovrà posizionare all'ingresso del cantiere forestale il cartello indicatore dei lavori.
 - i) L'esbosco va eseguito prevalentemente con gli animali da soma, in forma limitata laddove possibile da un punto di vista orografico è previsto l'esbosco meccanizzato e l'avvallamento manuale verso la viabilità presente nell'area.
 - j) L'aggiudicatario dovrà ottemperare ai piani ed alle norme di sicurezza come previsto dalla vigente normativa in materia.

Poggio Moiano li.....

FIRMA DELLE PARTI

.....
.....